

L'ecomuseo di argenta

Innanzitutto non è un museo dell'ecologia.

Il concetto di ecomuseo nasce intorno al 1970 in Francia, ed ha al suo centro due elementi innovativi: l'idea che il campo di azione del museo comprenda un intero ambiente e non solo un edificio dove viene custodita una collezione e la convinzione che risorsa fondamentale dell'ecomuseo siano gli elementi viventi dell'ambiente che esso interpreta: uomini, animali o vegetali.

Oggi esistono diversi ecomusei in tutta Europa, incontriamo così ecomusei della civiltà rurale, industriale, urbana, alpina, e così via.

L'Ecomuseo di Argenta si è formato progressivamente tra il 1991 e il 2002, dotandosi di tre stazioni museali: il Museo delle Valli, dove vi trovate ora, il Museo della Bonifica in località Saiarino ed il Museo Civico nel centro di Argenta, oltre ad una sezione naturalistica all'aria aperta, l'Oasi di Val Campotto, strettamente legata alle funzioni del Museo delle Valli.

In questi luoghi potrete scoprire il patrimonio storico e artistico dell'Argentano, sperimentare la vita negli impianti di bonifica (un aspetto essenziale del governo delle acque nel territorio), conoscere direttamente il paesaggio naturale, i suoi protagonisti, e la

comunità di Argenta.

L'Ecomuseo di Argenta viene sempre più inteso come sede di espressione della cittadinanza e delle identità dei luoghi, a sostegno delle scelte per lo sviluppo locale.

Questo significa, per chi vi "abita", vivere il territorio e svilupparvi il senso di appartenenza; per chi lo "visita" poter cogliere atmosfere, conoscenze e piaceri che caratterizzano questi luoghi.